

***Ecco come l'argilla è nelle mani del vasaio,  
così voi siete nelle mie Mani. (Ger 18,6)***

Adorazione Eucaristica  
*a cura delle Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria*  
Suore Ravasco



Musica di sottofondo: Accoglienza

**Introduzione:**

Ora più che mai ci presentiamo davanti a Te consapevoli della nostra fragilità ma fiduciosi nella Tua infinita e misericordiosa provvidenza. Sei tu che chiami tutti gli uomini a realizzare una vera comunione con te, e inviti ognuno a svolgere una funzione particolare, per attuare il tuo disegno d'amore. Sono molte le vocazioni e i ministeri, con cui lo Spirito Santo rende viva e vitale la Chiesa; sono svariate le strade che si aprono ricche di speranze e di vita davanti ai nostri giovani. Tu li hai creati liberi e la tua chiamata nulla toglie alla loro libertà. Non permettere che persone, idee o avvenimenti riescano a bloccare le loro scelte e le decisioni vocazionali.

**Esposizione del Santissimo Sacramento**

**Canto: Adoro Te**

Sei qui davanti a me, o mio Signore

Sei in questa brezza che ristora il cuore  
Roveto che mai si consumerà  
Presenza che riempie l'anima

Adoro Te, fonte della vita  
Adoro Te, Trinità infinita

I miei calzari leverò su questo santo suolo  
Alla presenza Tua mi prostrerò

Sei qui davanti a me o Mio Signor (sei qui davanti)

Nella Tua grazia trovo la mia gioia  
Io lodo, ringrazio e prego perché

Il mondo ritorni a vivere in Te  
A vivere in Te

Adoro Te, fonte della vita  
Adoro Te, Trinità infinita

I miei calzari leverò su questo santo suolo  
Alla presenza Tua mi prostrerò

Mio signor, mio signor  
Adoro Te, fonte della vita

I miei calzari leverò su questo santo suolo  
Alla presenza tua mi prostrerò

Mio Signor

Saluto del Celebrante: "Nel nome del Padre...."

**GUIDA: Adorare** è prendere coscienza che non è Dio che crea distanza, o che fa paura: adorare è sentirmi amato da Dio per la mia povertà.

**Adorare te**, Signore, vuol dire sfidare le mie paure e tuffarmi solamente nell'oceano del tuo cuore.

**Adorare** è accorgersi di essere vivi e veri davanti al Dio vivo e vero, è prendere coscienza della nostra e della sua libertà, che gratuitamente ci ama per quello che siamo.

**Adorare** è mettersi in silenzio davanti a Dio, senza paura di perdere tempo. "Io lo guardo, Lui mi guarda", diceva il Santo curato d'Ars. A questo siamo chiamati noi questa sera; fissiamo il nostro sguardo in quello di Gesù; lasciamoci amare da Lui perché solo così possiamo imparare ad amare noi stessi e gli altri; *mettiamo la nostra vita nelle sue mani*, affidiamoci a Lui permettendogli di **plasmarci e di modellarci** secondo il Suo disegno.

**Salmo 95 1,6** Preghiamo a cori alterni

**Rit. Davanti al Re, ci inchiniamo insieme per adorarlo con tutto il cuor. Verso di lui eleviamo insieme canti di gloria al nostro Re dei re.**

Venite, cantiamo con gioia al Signore, Acclamiamo alla roccia della nostra salvezza!

Presentiamoci a lui con lodi,  
Celebriamolo con salmi! **Rit.**

Poiché il Signore è un Dio grande, Un grande Re sopra tutti gli dèi.

Nelle sue mani sono le profondità della terra, E le altezze dei monti sono sue. **Rit.**

Suo è il mare, perché egli l'ha fatto,  
E le sue mani hanno plasmato la terra asciutta.

Venite, adoriamo e inchiniamoci, Inginocchiamoci davanti al Signore, che ci ha fatti. **Rit.**

*Breve momento silenzio*

**Canto: Sono qui a lodarti**

Luce del mondo nel buio del cuore vieni ed illuminami

Tu mia sola speranza di vita resta per sempre con me.

**Coro:** Sono qui a lodarTi, qui per adorarTi, qui per dirTi che Tu sei il mio Dio

E solo Tu sei Santo, sei Meraviglioso, Degno e Glorioso sei per me.

Re della storia e Re della gloria Sei sceso in terra fra noi

Con umiltà il Tuo trono hai lasciato Per dimostrarci il Tuo Amor.

**Coro:** Sono qui a lodarTi...

Non so' quant'è costato a Te Morire in croce lì per me

Non so' quant'è costato a Te Morire in croce lì per me

**Coro:** Sono qui a lodarTi...

Non so' quant'è costato a Te Morire in croce lì per me

Non so' quant'è costato a Te Morire in croce lì per me

Alla fine: Sono qui a lodarTi, qui per adorarTi,

**TEMPO DELL'ASCOLTO**

**Dal Vangelo secondo Matteo 25,41-46**

Poi dirà a quelli alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete

dato da bere; ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato. Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito? Ma egli risponderà: In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me. E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna».

*Pausa di riflessione*

### **Riflessione**

E' un assurdo rischio, ma a correrlo siamo in tanti: suore, frati, sacerdoti, laici, e ognuno a suo modo. Di cosa sto parlando?! Dell'assurda pretesa di aver dato tutto a Dio. È il rischio che corriamo quando, di fronte alla storia che chiama, al bene da fare, all'avvento di Dio nel mondo e nella vita dei nostri fratelli, noi ci sentiamo apposto, al sicuro, perché nel nostro piccolo sentiamo di aver dato tutto: la vita, le idee, il tempo.

Difficilmente riconosciamo la possibilità di restarne invischiati, ma quel sentirci con la coscienza apposto, infondo, ci allontana dalle posizioni scomode di chi è sempre alla ricerca del bene da compiersi qui e ora, come risposta concreta a Dio che oggi continua a farsi carne, parola, salvezza.

È affascinante la risposta evangelica di coloro che al re giudice rispondo stupiti: «Quando abbiamo fatto il bene di cui tu parli?». È straordinariamente affascinante perché racconta la concretezza di un bene abituale, fatto con naturalezza e quasi in modo ovvio. Quella loro risposta così piena di stupore dice la forza di un vangelo che incarnandosi nella coscienza la rende casa e strumento di bene.

### **PREGHIERA PER INTERIORIZZARE**

Quant'è bello, Signore,  
lo stupore di chi opera il bene e non lo ricorda;  
di chi ha scelto di essere dalla parte del bene  
e lo realizza nella normalità di scelte quotidiane.

Com'è sconvolgente lo stupore di chi,  
a mani nude, dice nel vangelo:  
«Quando, Signore? Quando ti ho dato da bere?».  
È come se il bene cercato e realizzato  
diventasse un'abitudine, un atteggiamento costante,  
tanto forte nella sua normalità, da scardinare il male.

Noi desideriamo, Signore, arrivare a te,  
con l'instancabile desiderio di vivere  
come tu hai vissuto: amando!  
Amen.

### **Dal Libro del Profeta Geremia (18,1-6)**

Questa parola fu rivolta a Geremia da parte del Signore: «**Prendi e scendi nella bottega del vasaio; là ti farò udire la mia parola**». Io sono sceso nella bottega del vasaio ed ecco, egli stava lavorando al tornio. Ora, se **si guastava il vaso che egli stava modellando**, come capita con la creta in mano al vasaio, **egli rifaceva con essa un altro vaso**, come ai suoi occhi pareva giusto. Allora mi fu rivolta la parola del Signore: «Forse non potrei agire con voi, casa di Israele, come questo vasaio? Oracolo del Signore. **Ecco, come l'argilla è nelle mani del vasaio, così voi siete nelle mie mani**, casa di Israele».

Primo momento: **Prendi e scendi nella bottega del vasaio; là ti farò udire la mia parola.**

**Riflessione:**

Si può pensare alla bottega del vasaio come il laboratorio di Dio, la sua casa, dove siamo invitati ad entrare. Con una promessa: “*Là ti farò udire la mia parola*”. Il Signore invita a scendere nella sua bottega perché ha qualcosa da dire, da mostrare... Invito alla preghiera, all’ascolto, al guardare, contemplando, quell’artista divino al lavoro. Dio è Colui che ci modella e la casa del vasaio rappresenta il luogo dove dimora la Sua presenza. Dio Plasma ogni vita, nell’agire, talvolta, in modo insondabile, nascosto e silenzioso.

Sento la presenza del vasaio oppure mi sembra di entrare in una casa vuota? Sono venuto/a per incontrarlo?

**Momento di silenzio** (musica di sottofondo)

Secondo momento: **Se si guastava il vaso che egli stava modellando, egli rifaceva con essa unaltro vaso.**

**Riflessione:**

Innumerevoli granellini di terra legati insieme. E’ argilla, informe. Viene scaricata presso il vasaio che per prima cosa la lava, poi la solleva, la scaglia a terra ripetutamente per fargli perdere tutta l’aria, perché se c’è aria nell’argilla, il vasaio non potrà mai trarne un vaso, perché posto nel forno, tutti quei vuoti d’aria fanno esplodere il vaso che va in frantumi. Allora il vasaio mette l’argilla sulla ruota che comincia a girare e il vasaio la lavora. **A volte il vaso si frantuma e il vasaio lo rimette di nuovo sulla ruota perché è determinato a farne un’opera d’arte.**

L’argilla siamo noi e Dio il vasaio. Dio ha un progetto per l’argilla, per noi. Vuole modellarci e renderci pezzi unici, irripetibili, pronti a ricevere e donare amore. Con Lui siamo al sicuro, siamo in buone mani: le Sue mani. Noi non possiamo desiderare di diventare solo un bel vaso se ci isoliamo, se ci teniamo lontani dalla Sua casa o se siamo incostanti. giorno dopo giorno Dio modellerà il nostro “vaso” secondo il Suo disegno. Nel luogo giusto e con una giusta attitudine Lui ci benedirà con la Sua presenza e saremo trasformati progressivamente in quel vaso che glorifica Dio e benedice gli altri.

Dio desidera modellarci, come il vasaio fa con l’argilla. Ma noi talvolta mettiamo resistenza, e non lo lasciamo lavorare in noi. In che cosa sento che Dio potrebbe modellarmi o plasmare la mia vita?

**Momento di silenzio** (musica di sottofondo)

**GUIDA:** Il lasciarsi modellare richiede un atteggiamento di abbandono, di consegna. E’ ciò che ha sperimentato e vissuto la Beata Eugenia, infatti nei momenti difficili non ha mai disperato, ha sempre superato le amarezze e le sofferenze di cui la sua esistenza è stata piena; niente ha scalfito nel suo cuore la certezza dell’Amore di Gesù nel cui Cuore divino ha posto la sua esistenza. Questo spirito cerca di inculcare alle sue figlie; scrive infatti: “Ricordate che soltanto Dio Padre, pastore e monarca supremo può contentarci. Lasciamo che il Signore faccia come crede, noi pensiamo solo a sottometterci alla sua volontà”.

**SILENZIO DI ADORAZIONE**

## **Canto: Dio è Amore**

Dio ha mandato il suo Figlio Gesù  
Perché avessimo la vita per lui  
È Dio che per primo ha scelto noi  
Suo figlio si è offerto per i nostri peccati, per noi

Dio è amore, Dio è amore  
Dio ama, Dio ama, Dio è amore  
Dio è amore, Dio è amore  
Divina Trinità, perfetta carità, Dio è amore

Se noi amiamo Dio abita in noi  
E così noi dimoriamo in lui  
Egli ci dona il suo Spirito  
Ci ha dato la vita, per sempre suoi figli noi siamo

Dio è amore, Dio è amore  
Dio ama, Dio ama, Dio è amore  
Dio è amore, Dio è amore  
Divina Trinità, perfetta carità, Dio è amore  
Dio è amore, Dio è amore ...

## **Pregiera di intercessioni per le vocazioni**

### **T: Ascoltaci Signore**

- Per le nostre famiglie, affinché cresca nei genitori la capacità di essere punti di riferimento certi, guide dolci ed autorevoli nell'educare i figli ai valori cristiani: ed ai figli dona fiducia, docilità e rispetto verso chi li aiuta nel cammino di crescita. Noi ti preghiamo...
- Per i sacerdoti perché non si scoraggino di fronte alle prove e alle sfide del nostro tempo, ma come tralci attaccati alla vite, sappiano diffondere quella linfa vitale che deriva dall'unione con Cristo. Noi ti preghiamo...
- Per coloro che hai scelto: i religiosi e le religiose. Donagli, Signore, un servizio perseverante nella tua volontà. Perché cerchino con tutte le forze il regno e la tua giustizia. Noi ti preghiamo...
- Per i giovani perché sappiano accogliere generosamente il progetto di Dio su di loro e facciano proprio attraverso atti concreti di generoso servizio ai fratelli. Noi ti preghiamo...

**Padre nostro...**

## **REPOSIZIONE del SANTISSIMO SACRAMENTO**

### **PREGHIAMO INSIEME:**

#### **NELLE TUE MANI, O DIO**

Mi abbandono, o Dio, nelle tue mani.

Gira e rigira quest'argilla, come creta nelle mani del vasaio.

Dalle una forma e poi spezzala, se vuoi. Domanda, ordina, cosa vuoi che io faccia?

«Sia fatto di me secondo la tua parola».

Dammi l'amore per eccellenza, l'amore della croce, ma non delle croci eroiche

che potrebbero nutrire l'amor proprio, ma di quelle croci che si incontrano ogni giorno nella

contraddizione, nell'insuccesso, nei falsi giudizi, nella freddezza, nel rifiuto e nel disprezzo degli altri, nel malessere e nei difetti del corpo, e nel silenzio e aridità del cuore.  
Allora solamente Tu saprai che Ti amo, anche se non lo saprò io, ma questo mi basta.

### **Canto finale: Vocazione**

Era un giorno come tanti altri  
quel giorno Lui passò;  
era un uomo come tanti altri  
passando mi chiamò.  
Come lo sapesse che il mio nome  
era proprio quello, come mai vedesse  
proprio me nella sua vita, non lo so.  
Era un giorno come tanti altri  
quel giorno mi chiamò.

**Tu, Dio, che conosci il nome mio, fa'  
che ascoltando la tua voce  
io ricordi dove porta la mia strada  
nella vita: all'incontro con Te.**

Era l'alba triste e senza vita  
qualcuno mi chiamò;  
era un uomo come tanti altri, ma  
la voce, quella no.  
Quante volte un uomo con il nome giusto mi  
ha chiamato, una volta sola l'ho sentito  
pronunciare con amore.  
Era un uomo come nessun altro e  
quel giorno mi chiamò.